



Crest

BIANCA COME LA NEVE

testo, regia, scene e luci Michelangelo Campanale

con Luigi Tagliente

voci registrate Catia Caramia e Maria Pascale

costumi Maria Pascale

assistente di produzione Sandra Novellino

tecnici di scena Walter Mirabile e Vito Marra

Da dove arrivano le storie?

Certe storie arrivano da lontano, da un tempo lontano, da un posto lontano.

Tanto tempo fa, in un castello lontano, c'era una Regina, che desiderava tanto avere una bambina. La immaginava con la pelle bianca come la neve che vedeva cadere soffice, con i capelli neri come l'ebano della sua finestra e con le labbra rosse come le gocce di sangue che sgorgarono dal suo dito nel pungersi con un ago. Tanto tempo fa, in un castello lontano che esiste davvero, il castello di Lohr, nasceva una bambina che fu chiamata Maria Sophia Margaretha Catharina von Erthal e che tutti chiamiamo, da secoli, Biancaneve.

Da un posto lontano arriva qualcuno a raccontarci questa storia, arriva con un treno di ricordi, arriva con le sue lanterne, bisogna fare luce nei ricordi, come nei cunicoli bui delle miniere. Porta alla luce gli oggetti realmente toccati da questa bambina e dalla sua mamma, sì, la sua mamma, la Regina Claudia Elisabeth Von Reichenstein che, un giorno, la desiderò morta.

Chi ci porta le storie?

Qualcuno che le ricorda, qualcuno che le ha ascoltate, qualcuno che le ha vissute. Qualcuno, che ha conosciuto di persona Biancaneve, ci racconta la sua storia.

Di cosa sono fatte le storie?

Questa storia è fatta di uno specchio parlante, di una stringa, di un pettine, di una mela, di un ago, di scarpe arroventate, di lunghi capelli, di forbici, di una bara di cristallo, di un castello e di una bambina che diventava grande. A partire dagli oggetti, scopriremo la storia di questa bambina che corse a lungo, lasciandosi alle spalle il grande castello di Lohr, corse attraversando sette montagne, corse fino alla foresta selvaggia, l'immensa foresta dello Spessart, corse fino alla valle del Biebergrund, la grande valle delle miniere. Entrò in una piccola casetta e trovò sette bambini, erano bambini minatori che non avevano madre né padre.

Lei aveva solo bisogno di un posto caldo e di qualcosa da mangiare, li guardò uno ad uno e per la prima volta quei bambini scoprirono come era bello essere guardati, da quel giorno avevano qualcuno che li desse il bacio della buonanotte, che raccontasse loro una storia prima di dormire. Da quel giorno scoprirono come era bello avere una mamma.

teatro d'attore | dai 4 anni | durata 50'

CREST (uffici e Auditorium TaTÀ) | 74123 Taranto_via Grazia Deledda snc
[+39] 099.4707948 - 099.4725780 - mob 366.3473430 - fax 099.4725811 - info@teatrocrest.it

#teatrocrest



note bio

Michelangelo Campanale. Artigiano, regista, light-designer, direttore artistico, tecnico di scena e della fotografia, scenografo, formatore e insegnante. Dopo la maturità all'Istituto statale d'arte applicata, consegue con il massimo dei voti il diploma all'Accademia di Belle Arti (sezione scenografia) di Bari. Dedica particolare attenzione al teatro per le nuove generazioni, consapevole che non esistono confini netti tra i generi e meno tra i "pubblici possibili". Un'innata curiosità e la continua e minuziosa ricerca di "contaminazione dei generi" hanno portato a spettacoli nei quali confluiscono molteplici e diversi linguaggi. Innumerevoli le sue collaborazioni in Italia e all'estero. È regista de *La luna nel letto*, compagnia da lui fondata nel 2002, e direttore artistico del Teatro Comunale di Ruvo di Puglia. Collabora da anni con il Crest, collettivo tarantino per il quale, ad oggi, ha firmato sei regie: *"StorieGiganti"* (2006, anche autore con Katia Scarimbolo), *"La storia di Hansel e Gretel"* (2009, testo Katia Scarimbolo), *"Sposa sirena"* (2012, testo Katia Scarimbolo), *"Biancaneve, la vera storia"* (2017, anche autore, vincitore Eolo Award 2018), *"L'Atleta"* (2019, restituzione laboratorio progetto "Heroes") e *"Bianca come la neve. Il racconto dell'ultimo nano"* (2022, anche autore).

Luigi Tagliente. Attore e autore. Laureato al Dams di Bologna, partecipa a stage e laboratori annuali condotti da Oscar De Summa (1999-2002). A seguire, frequenta il corso propedeutico di formazione dell'attore alla Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone" (2004); la scuola di formazione per giovani burattinai alla Casa di Pulcinella di Bari (2007); i workshop di formazione dell'attore con Danio Manfredini, Elena Bucci e Claudio Morganti all'auditorium TATÀ di Taranto (2011-12); i workshop con Paolo Nani al Teatro Filodrammatici di Milano e con Giuliana Musso alla Corte Ospitale di Rubiera (2018). Lavora con *La luna nel letto*, *Charlie Calamaro Avan Project*, *Bottega degli Apocrifi*, *Crest*. Con il collettivo tarantino è alla quinta collaborazione come attore: *"La strada delle tartarughe"* (2009, testo e regia Maria Maglietta), *"Aladino"* (2012, testo e regia Sandra Novellino), *"La storia di Hansel e Gretel"* (2013, testo Katia Scarimbolo, regia Michelangelo Campanale), *"Biancaneve. La vera storia"* (2017, testo e regia Michelangelo Campanale, vincitore Eolo Award 2018) e *"Bianca come la neve. Il racconto dell'ultimo nano"* (2022, testo e regia Michelangelo Campanale), oltre ad aver messo in scena uno spettacolo di burattini *"Pulcinella Gran Cavaliere Spazzino"* (2011).